



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



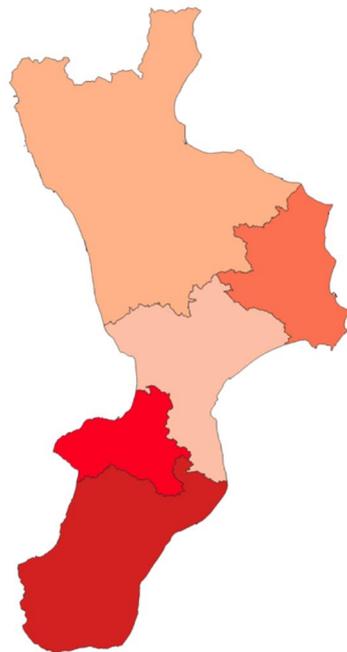
*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE CALABRIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2019

SINTESI



**SI.CAMERA**



Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Il progetto nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Il rapporto, basandosi primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è realizzato con dati disponibili al 12 marzo 2019 ed analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- una analisi di benchmark che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale, etc.).

**Il quadro complessivo che emerge dalla analisi della Calabria condotta nel rapporto evidenzia segnali che indicano la presenza di percorsi di convergenza e miglioramento congiunturale.** E' ovviamente nota la condizione strutturale di ritardo dell'assetto socio-economico regionale in termini di gap competitivo sui principali fattori di sviluppo del territorio: dall'**innovazione, ancora sostanzialmente carente di mezzi materiali (finanziari ed umani) ma con indicatori migliori del Mezzogiorno**, ad un **turismo che non sfrutta appieno il potenziale interno esistente sul territorio ma che segna dinamiche delle presenze nelle strutture ricettive soddisfacenti (2017/2012: +7,4%)**, fino alle **difficoltà relative all'accesso ai mercati esteri che, però, nel 2018 segna un risultato dell'export molto favorevole** (Calabria +7,1%; Mezzogiorno +4,7%; Italia +2,8%).

Il quadro sociale regionale riflette ovviamente la condizione di **difficoltà del mercato del lavoro, mostrando un livello di capitale sociale eroso da decenni di migrazioni**. In tale contesto, **le previsioni per l'andamento dell'occupazione e della ricchezza prodotta per il prossimo quinquennio evidenziano un generale miglioramento**.

Miglioramento che ancora non incide sostanzialmente sui gap strutturali della regione. L'analisi del **tessuto produttivo evidenzia una condizione di sostanziale stazionarietà nel 2018, con quote di imprese in fallimento e liquidazione inferiori alla media nazionale**, nonostante un circuito economico ancora non particolarmente dinamico. La piccola e micro impresa è in difficoltà, come del resto avviene anche a livello nazionale, e l'artigianato, che in alcuni settori produttivi è una presenza fondamentale, accusa fenomeni di diradamento. **Edilizia ed agricoltura sono ancora, dai dati disponibili, in fase recessiva**.

Come affermato, il turismo, peraltro settore con un peso rilevante nell'economia regionale, evidenzia tendenze positive di crescita, anche in termini di capacità attrattive di bacini di mercato internazionali, ma nel medio termine potrebbe essere frenato da problemi strutturali che sarebbe auspicabile rimuovere: una bassa produttività dei fattori, lavoro in primis, un sovrainvestimento dal lato dell'offerta che non consente indici di occupazione dei posti-letto significativi, una modesta valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico straordinario di cui la regione dispone.

In queste condizioni, **il confronto con le altre regioni dell'Unione Europea non è favorevole, se non per un quadro demografico giovane. Poco favorevoli sono le dimensioni legate a mercato del lavoro, benessere economico e diffusione della povertà.** La tabella sottostante riassume gli esiti di tale confronto.

<b>Matrice sintetica del posizionamento della Calabria in Europa secondo i dati Eurostat</b>			
<b>Indicatori</b>	<b>Ranking</b>	<b>Fascia di posizionamento</b>	<b>Cluster</b>
Variazione popolazione	215/276	Rapida perdita di consistenza demografica	Galizia e Aragona, regioni greche come la Macedonia meridionale, regioni polacche a minor grado di sviluppo, regioni centrali e settentrionali della Romania o il lander della ex DDR di Chemnitz.
Struttura popolazione	163/276	Carico sugli attivi equilibrato	Stoccarda, l'Ile de France, regioni meridionali della Spagna, ivi compresa quella di Valencia, regioni ungheresi e greche, le aree interne della Gran Bretagna e alcune regioni scozzesi.
Benessere economico	206/276	Tenore di vita basso	Regioni del Sud italiano, come la Basilicata, la Sicilia e la Campania, numerose regioni greche, Malta, regioni del Sud e del Centro della Spagna (Andalusia, Melilla, Castilla-La Mancha), regioni meno sviluppate del Portogallo, come l'Algarve o l'isola di Madeira e l'area di Bucarest.
Tasso di deprivazione	21/100	Disparità sociali di livello medio-alto	Lituania e Lettonia, regioni della Spagna come Melilla, alcune regioni greche, insieme, a livello italiano, Basilicata e Sardegna.
Tasso di occupazione	268/269	Capacità occupazionale dell'economia locale insufficiente	Mayotte, Sicilia.
Indice di imprenditorialità	141/235	Diffusione dell'imprenditorialità al di sotto della media	Regioni ungheresi, polacche, bulgare e dell'interno della Croazia.
Capacità innovativa	192/249	Capacità di spesa in R&S insufficiente	Regioni bulgare e greche, del Centro e del Sud della Spagna (Valencia, Murcia, Castilla La Mancha, Galizia, ecc.), ungheresi e polacche, Sud del Portogallo, Romania ed alcune aree rurali ed interne della Gran Bretagna.
Accesso alla banda larga	161/174	Accesso alla banda larga insufficiente	Regioni del centro-sud della Romania, portoghesi, Corsica e Martinica, alcune regioni magiare.

Di seguito, invece, si riporta la matrice degli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale, con alcuni suggerimenti di tipo molto generale per le policy.

<b>Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati</b>		
<b>Settori</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Ricerca e innovazione	Un numero di laureati in discipline tecniche e scientifiche più alto della media meridionale	Contenuto investimento pubblico in R&S
	Numero di brevetti per milione di abitanti superiore alla media meridionale	Modesta presenza di ricercatori nelle imprese

	Alcuni settori di vocazione produttiva che potenzialmente possono costituire leve di domanda innovativa (logistica, agroalimentare, ambiente)	
	<b>Sarebbe opportuno promuovere il networking fra ricerca privata e pubblica, e fra questa ed i poli di innovazione extraterritoriali di eccellenza; focalizzare il supporto pubblico verso i settori potenzialmente "innovation driven" del tessuto produttivo locale (ambiente, edilizia dei nuovi materiali, tecnologie per i beni culturali, ecc.)</b>	
Turismo	Buon livello di inserimento nei circuiti turistici anche internazionali	Imprese turistiche locali spesso poco efficienti nell'uso dei fattori produttivi
	Offerta ricettiva abbondante e di qualità	Elevato livello di inutilizzo dei posti-letto disponibili
	Buon livello di attrattività turistica del segmento "mare"	Rilevanti fenomeni di stagionalità
	Rilevante offerta costiera	Contenuta attitudine sistemica degli operatori
	<b>Occorrerebbe destagionalizzare i flussi valorizzando meglio il plesso delle attrazioni del territorio, anche mediante azioni di promozione. Migliorare l'accessibilità, sia fisica che "virtuale", ai siti turistici, specie nelle aree interne. Riquilibrare i servizi turistici non legati alla mera ricettività (guide, servizi di accoglienza, ecc.)</b>	
Internazionalizzazione	Presenza, nell'economia locale, di settori "naturalmente" legati alla globalizzazione: logistica portuale, turismo, agroalimentare di qualità.	Modesta capacità di esportazione
		Insufficiente presenza di prodotti ad alto valore aggiunto nell'export mix regionale (beni a medio/alto contenuto tecnologico, a domanda mondiale crescente, prodotti del made in Italy di qualità)
	<b>Occorrerebbe mirare le azioni di supporto all'internazionalizzazione alle imprese potenzialmente più competitive, per settore di appartenenza e/o gestione aziendale; promuovere i sistemi produttivi locali nelle reti di subfornitura extraregionali; introdurre misure di supporto alla nascita e sviluppo di PMI ad alta tecnologia (venture capital, business angels)</b>	
Sistema produttivo culturale	Straordinaria offerta culturale ed artistica del territorio	Insufficiente valorizzazione economica del pur cospicuo patrimonio culturale
		Bassa capacità produttiva della filiera
	<b>Servirebbe una migliore valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico e rafforzamento dell'offerta di imprese impegnate nella filiera.</b>	
Green Economy	Buona presenza di imprese che investono in tecnologie Green	Nonostante la quota di imprese impegnate su questo versante, l'incidenza di personale addetto ai Green Jobs è suscettibile di miglioramento
	<b>A prescindere da situazioni particolari, occorrerebbero incentivi per alimentare la competitività del tessuto produttivo in tale ambito attraverso investimenti in tecnologie ambientali.</b>	
Crisi e coesione sociale	E' in atto, seppur ad un ritmo troppo lento, una contrazione dell'incidenza delle imprese in crisi	Bassa diffusione delle imprese coesive
	L'incidenza delle imprese in scioglimento o in liquidazione, seppure in crescita, è inferiore alla media nazionale	Le reti di protezione e di relazione sociale sono deboli rispetto alla media del Mezzogiorno.
	<b>I problemi sociali ed economici della Calabria dipendono, tra l'altro, da fattori socio-culturali radicati e di non semplice rimozione. Occorrerebbero incentivi per l'acquisizione di certificazioni sociali e l'assunzione di responsabilità sociali da parte delle imprese locali, oltre che misure di sostegno alla liquidità ed al cash flow delle imprese in difficoltà ma non ancora entrate in una fase di vera e propria crisi. Tali misure possono anche</b>	

	<b>comprendere interventi di consulenza all'imprenditore e di "early warning" sulla base di parametri-spia di possibili crisi aziendali subentranti</b>	
Benessere equo e solidale		Basso livello di occupazione e di qualità del lavoro; ciò si riflette sulle retribuzioni e sul livello di ricchezza distribuito. Elevata presenza di famiglie in povertà.
		Bassa qualità dei servizi e modesta attenzione al patrimonio paesaggistico e culturale.
		Basso livello di ricerca e creatività.
		Basso livello di soddisfazione per la propria vita.
	<b>Servirebbero politiche finalizzate all'attrazione di investimenti che favoriscano la moltiplicazione delle occasioni di impiego. Servono incentivi che favoriscano la qualità del lavoro e l'innalzamento dei redditi, nel quadro di un miglioramento del livello di servizi.</b>	

## CALABRIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



94,5% **-0,8**  
Italiani Var.% 2016/2017

5,5% **5,5**  
Stranieri Var.% 2016/2017

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,5% **-0,4**  
Italiani Var.% 2016/2017

8,5% **1,9**  
Stranieri Var.% 2016/2017

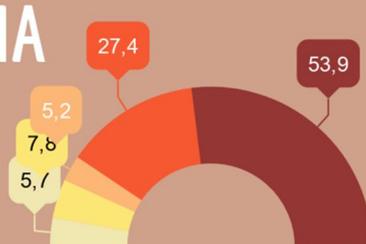
## CALABRIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

**30.222,6**

Variazione %  
2016/2017\*

**1,0**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

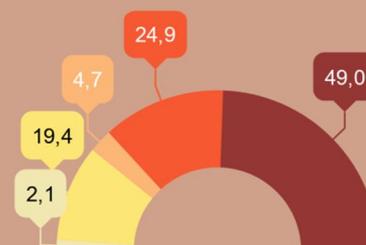
## ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

**1.546.693,5**

Variazione %  
2016/2017\*

**1,5**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## CALABRIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



79,7% **-0,7**  
Altre forme Var.% 2017/2018

20,3% **5,8**  
Società di capitale Var.% 2017/2018

## ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



71,9% **-1,2**  
Altre forme Var.% 2017/2018

28,1% **3,8**  
Società di capitale Var.% 2017/2018

# CALABRIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 <p><b>VARIAZIONE POPOLAZIONE</b> (media 2015-2016)</p>	<b>-2,9</b>	<b>215/276</b>	"Riduzione della consistenza demografica"
 <p><b>STRUTTURA POPOLAZIONE</b> (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)</p>	<b>52,0</b>	<b>163/276</b>	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello equilibrato"
 <p><b>BENESSERE ECONOMICO MEDIO</b> (pil pro capite, media 2004-2016)</p>	<b>16.462</b>	<b>206/276</b>	"Tenore di vita basso"
 <p><b>DISPARITÀ SOCIALI</b> (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)</p>	<b>15,8</b>	<b>21/100</b>	"Disparità sociali di livello medio-alto"
 <p><b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b> (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)</p>	<b>39,8</b>	<b>268/269</b>	"Capacità occupazionale insufficiente"
 <p><b>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ</b> (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)</p>	<b>4,63</b>	<b>141/235</b>	"Diffusione dell'imprenditorialità al di sotto della media"
 <p><b>CAPACITÀ INNOVATIVA</b> (spesa in R&amp;S sul PIL, anno 2015)</p>	<b>0,71</b>	<b>192/249</b>	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
 <p><b>ACCESSO BANDA LARGA</b> (% famiglie connesse banda larga anno 2018)</p>	<b>73,0</b>	<b>161/174</b>	"Diffusione banda larga di livello basso"

# CALABRIA

## Innovazione

### Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8  
SUD E ISOLE 2,2  
CALABRIA 1,4

### % imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%  
SUD E ISOLE 26,3%  
CALABRIA 23,2%

## Turismo

### Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9  
CALABRIA 4,6  
SUD E ISOLE 4,0

### Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9  
SUD E ISOLE 17,8  
CALABRIA 12,7

## Internazionalizzazione

### Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7  
SUD E ISOLE 11,3  
CALABRIA 1,3

### Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



CALABRIA 36,1  
SUD E ISOLE 18,4  
ITALIA -2,1

# CALABRIA

## INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese  
(core cultura)\*



Valore  
aggiunto



Occupati



\*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performance e arti visive.  
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

## a. La popolazione e gli indicatori demografici

### INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Reggio Calabria 34,0%

CALABRIA 28,6%

ITALIA 24,9%

Cosenza 24,5%

SUD E ISOLE 24,3%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.  
Province con il valore più alto e più basso.

### INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



ITALIA 10,4%

Reggio Calabria 9,8%

SUD E ISOLE 8,8%

CALABRIA 8,7%

Vibo Valentia 5,7%

Anno 2018.  
Province con il valore più alto e più basso.

### INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia



CALABRIA

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA